

IL FIUME ADDA DA TREZZO A BRIVIO, GARLATE E LECCO



L'Adda per centinaia d'anni è stato il confine naturale tra la Repubblica di Venezia e i territori del milanese. Il percorso si snoda nella parte più interessante sia da un punto di vista naturale che storico (ecomuseo dell'Adda). Tra Brivio e Lecco il percorso costeggia i due laghetti che l'Adda forma appena dopo l'uscita dal lago di Como.

Si parte alla periferia nord di Trezzo, si lambiscono le vecchie centrali elettriche che per prime portarono la corrente a Milano, quindi si giunge in prossimità delle rapide dell'Adda. Su questo tratto di pista aleggia il genio di Leonardo da Vinci, che per primo progettò il tratto di naviglio di Paderno al fine di permettere il superamento della rapide dell'Adda, con lo scopo di trasportare cose e persone via acqua dalla Valtellina sino a Milano, opere poi realizzate nel settecento e ormai in disuso, che sono però ben visibili a lato della ciclabile.

Superati il Naviglio e le rapide, la pista ciclabile del fiume Adda si apre, addolcendosi con i monti orobici lecchesi e bergamaschi sullo sfondo. Dopo aver raggiunto Brivio, grazioso paesino ricco di siti ove ristorarsi, il percorso continua sino ad Olginate e quindi a Garlate.

Proseguiamo quindi sino al ponte Visconti di Lecco, dal quale possiamo rimirare questi bellissimi luoghi di manzoniana memoria.

Domenica 19 maggio 2024

Ritrovo sede CAI, via Bolsena ore 7,00

Partenza: ore 7,30 alla volta di Trezzo d'Adda, parcheggio di via belvedere.

Trasporto bici in autogestione, oppure possibilità di trasporto con pulmino al costo di Eu. 10,00 cad bicicletta.

Km totali: 58, andata e ritorno sullo stesso percorso.

Fondo stradale misto, in prevalenza sterrato. Sconsigliata la bici da corsa.

Consigliata bici con cambio, in buono stato di manutenzione e provvista di kit di riparazione



«Quel ramo del lago di Como, che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti, tutto a seni e a golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli, vien, quasi a un tratto, a restringersi, e a prender corso e figura di fiume, tra un promontorio a destra, e un'ampia costiera dall'altra parte; e il ponte, che ivi congiunge le due rive, par che renda ancor più sensibile all'occhio questa trasformazione, e segni il punto in cui il lago cessa, e l'Adda ricomincia, per ripigliar poi nome di lago dove le rive, allontanandosi di nuovo, lascian l'acqua distendersi e rallentarsi in nuovi golfi e in nuovi seni.»

